poliziotte fotografe insegnanti sindaci donne storiche insegnanti giornaliste magistrate assessori scrittrici giornaliste storiche assessori sindaci magistrate fotografe donne

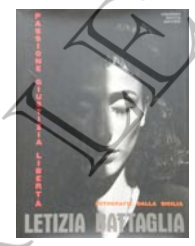
Fotografare significa non chiudere gli occhi ma amplificare lo sguardo sulla realtà anche quando è tragica, violenta, scomoda. E noi ne siamo coinvolti inesorabilmente.

Letizia Battaglia

La più nota fotografa di mafia: il suo bianco e nero ha fissato la Palermo dei morti ammazzati degli anni '80 e '90, diventando documento storico. La prima donna europea insignita nel 1985 a New York del Premio *Eugene Smith*, il celebre fotografo di *Life*. Non solo è la fotografa europea più premiata ma è anche editrice, politica, ambientalista, regista. Ha documentato quel mondo, ovunque fosse, che faceva e fa paura: potere criminale, prepotenza e corruzione, sangue. Nella sua Sicilia, ma non soltanto. Immagini di cronaca scattate un momento dopo il fatto. E poi la cornice della mattanza che rivela il contesto: miseria, disordine, contrasti, quartieri degradati e splendidi palazzi, volti strafottenti e sguardi intimoriti. Sguardi che implorano, chiedono, denunciano.

www.enciclopediadelledonne.it

Una foto di cronaca deve contenere rispetto, condivisione, ricerca della giustizia e onore per la morte. Io devo onorare chi fotografo: solo se ami il mondo o lo detesti, ma sempre con forza e profondità, le tue foto avranno un senso.



Gabriella Ebano

Ha lavorato a Bergamo e Milano e ha realizzato diversi reportage in situazioni difficili come l'ex Jugoslavia. Dal 1997 vive in Sicilia, terra natale del padre, dove si dedica in particolare alla fotografia sociale ed etnografica. Nel 2003 realizza la mostra "Ribellarsi è giusto" dedicata a Peppino Impastato, che viene esposta a Cinisi, Partinico, Forlì, Modena ed Anzola dell'Emilia (Bo). Nel 2005 pubblica il libro con interviste e fotografie ***Felicia e le sue sorelle -dal secondo dopoguerra alle stragi del '92-93: venti storie di donne contro la mafia*** - libro che è stato una delle prime fonti per l'ideazione di questa mostra.

Non possiamo anteporre ai sentimenti degli altri e ai nostri stessi turbamenti, il dovere della cronaca. Ci deve essere umanità, vicinanza emotiva, coinvolgimento in quello che si fotografa; solo così si troverà poi, al momento dello scatto, il giusto punto di confine tra il lavoro doveroso e necessario del fotografo che documenta anche i più feroci drammi del mondo e il "non scatto".

Felicia e le sue sorelle. Venti storie di donne contro la mafia

"PROPRIETÀ LETTERARIA"